

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo II. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

MIRIAM ALMÀ

Quando ancora i nostri primi padri smarriti e paventati sotto il vezzo maestoso dell'Eden ascoltavano la voce tuonante di Iahve, che li condannava all'esiglio al lavoro alla morte, giusto castigo di folle disobbedienza; un vaticinio misterioso pronunziato dal Dio di misericordia preludeva ad una figliuola d'Eva, ad una donna d'inaudita possanza che doveva fracassare coi piedi suoi l'orgogliosa testa del Serpente tentatore. Questa donna fu Maria.

Da Adamo in poi una costante tradizione, che vigette fra i popoli tutti, confortava la specie umana decaduta colla promessa di futura rigenerazione per mezzo di donna preclara. E mai si spese nel cuore dell'uomo questa dolce lontana speranza. Seco la portarono al di là dei mari e dei monti i dispersi dalle pianure del Senaar, e seco la conservarono gelosamente fra tutte le aberrazioni intellettuali e materiali, a dispetto del tempo edace e della pochezza della memoria umana, perchè quella era una speranza che interessava l'essere medesimo della natura nostra.

Se noi osserviamo le teogonie del Tibet, del Giappone, della Cina e dell'Egitto, vi troviamo chiare figure della Vergine meravigliosa e bella come il diaspro, come la stella del mattino; pura come la rugiada dell'aurora. Espressioni queste che fanno eco alle faticose dizioni della Scrittura: simile ad un giglio fra le spine, bella come la luna che nasce; dagli occhi dolci e velutati come di colomba; dalle labbra vermiglie come fettucce di scarlatto; dal portamento aereo come il vapore dei profumi; tacita e in se raccolta come colomba che fa suo nido nelle gelosie dei sassi.

Cotanto mirabil donna sul declinare della religione e dell'egemonia ebraica, com'era profetato dai Veggenti di Giuda, venne al mondo sul principio del mese Tisri, che corrisponde al nostro Settembre. Nacque quella Vergine che doveva un giorno trattare nella culla il Salvatore.

Forse il mondo, allo scorgere la spregievole condizione di Lei, disse allora tristemente: Ecco una schiava di più. Ma all'amile bambina sorrideva già fin dalla culla paradisiaco avvenire preaccennato nel suo nome di Miriam, vale a dire Sovrana ovvero Stella del mare. Sovrana, cui le venture generazioni chiamata avrebbero beata; Stella, che doveva rischiarare il tenebro che occupava il secolo degenerato.

O mistica Stella, o possente Sovrana, dirada e rinvovi adesso specialmente le tenebre dell'errore, fra cui va miseramente brancicando il secol nostro.

Miriam Almà, Maria Vergine, prega per noi tutti, che celebriamo qui in terra una magra figura di quella festa sublime che oggi i Santi ti fanno lassù in Paradiso.

Mariano.

L'Avanti! riferendo un delitto turpe, che sarebbe stato commesso in un villaggio di Olanda, lo intitola *Un flamandiano in Olanda?*

Il titolo, lo vedete, intende alludere a quel povero frate Flamandiano che fu oggetto delle persecuzioni di un magistrato di Lilla, e che infine venne prosciolto per essersi riconosciuta la sua innocenza.

Ecco la buona fede e la onestà di certa stampa, che pretende di educare il popolo!.

Il Congresso Cattolico Italiano

Impressioni e giudizi

Dalle notizie di cronaca che vi ho mandato, avrete appreso dei seri lavori ch'ebbero luogo al Congresso cat-

tolico di Roma e dell'entusiasmo con cui i cattolici italiani vi hanno preso parte. Ora brevi commenti per quello che il tempo ristretto può permettermi, poiché cessato un Congresso ne incomincia un altro: quello degli studenti cattolici. E l'impressione che io ho ritratto dal Congresso è stata ottima, per le deliberazioni prese; ma soprattutto per la coesione di tutte le forze cattoliche di cui esso è stato felice incremento. Con questo spirito di unione è aleggiato nel Congresso uno spirito vivo di lotta e sacrificio, animato dalle recenti vicende italiane, e dalle offese di cui fu fatta segno la persona Augusta del Sommo Pontefice. Il Breve del Santo Padre ha segnato la via da seguire, nell'opera dei Congressi: il gruppo democratico cristiano, rinunciò per amore di concordia al proprio convegno: dagli oratori del Congresso non partirono che parole di pace verso i fratelli che si occupano di movimento sociale, ed i professori Simonetti e Toniolo, che con grande entusiasmo parlarono dell'azione sociale, furono fatti segno (specie quest'ultimo) ad entusiastiche manifestazioni di stima ed affetto da parte dei congressisti.

Una delle principali istituzioni propugnate dalla democrazia cristiana (le corporazioni) fu votata dal Congresso. Furono risolte anche varie questioni che tenevano divisa da tempo la Federazione degli studenti Universitari, e lo furono con pienissimo accordo, poiché i voti si presero all'unanimità. Ciò senza parlare delle deliberazioni particolari importantissime delle quali si avvedranno bene i lettori leggendo i resoconti e le conclusioni. E' certo disposizioni della Provvidenza che intorno al Sommo Pontefice nell'ora della lotta e dell'offesa nella sua tarda età si stringano tutti i cattolici di buona volontà. Accettano tutti la via segnata, nell'Opera dei Congressi, accanto tutti la sostanza del movimento sociale segnata nella *Rerum Novarum*, sacrificando così tutti un po' delle personali opinioni; nè una migliore preparazione poteva farsi dal Congresso cattolico alla parola del Santo Padre che sopra questione delicata e difficile è certo che fra breve verrà ad illuminare le menti.

A me pare che il Congresso abbia segnato un grande passo nell'azione italiana. Ha rinsaldato la concordia, ha segnato la via, ha fulminato quei cattolici che se la vivono nei dolci riposi, o dissentono in qualche cosa dal Papa, Ora dunque non ci occorre che buona volontà; spirito di sacrificio e di lavoro. A questo patto si vincerà.

Il Congresso internazionale degli giovani cattolici universitari

Diamo oggi la risposta che il Santo Padre a mezzo del card. Rampolla diede all'indirizzo mandatogli dal Comitato per il congresso internazionale dei giovani cattolici universitari a Roma.

La risposta è diretta al presidente generale marchese Giulio Sacchetti:

Illmo Signore,

L'ossequioso Indirizzo con che Ella annunzia già prossimo il pellegrinaggio internazionale giovanile e la conseguente adunanza plenaria dei giovani pellegrini, è stato letto dal Santo Padre con particolare compiacenza. E' questo un nuovo merito che l'egregia società da Lei presieduta aggiunge ai molti già fattisi nel promuovere la causa cattolica. Gode Sua Santità della fermezza di propositi onde la Società stessa si mostra animata e non può non encomiare altamente la risoluzione sempre mantenuta nel passato ed ora confermata, di volere ad unica guida gli insegnamenti della Sede Apostolica. La benevolenza dell'Augusto Pontefice sia loro di stimolo a serbar sempre

inalterato lo spirito di preghiera, di azione e di sacrificio che deve essere la vita della loro Associazione. Ed a tal fine Le partecipo la Pontificia Benedizione per Lei, per la Società da Lei dipendente e per i singoli giovani che prenderanno parte al pellegrinaggio.

Con sensi di vera e distinta stima, godo rafferarmi

Di V. S. Ill.ma

Roma, 1 settembre 1900.

Aff.mo per servirla

M. Card. RAMPOLLA.

La lettura di questa lettera fu — come dicemmo — ascoltata in piedi e accolta da replicati applausi. E' subito si redesse e s'invì al S. Padre un telegramma di ringraziamento. E il seguente:

«LEONE XIII. — Vaticano.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana, compiute le visite giubilari nelle quali pregò secondo la Vostra intenzione e per la prosperità Vostra, inaugurando con rappresentanti altre Società Cattoliche giovanili fraterno Congresso per concordare benefica azione religiosa civile, saluta in Voi, Padre Santo, il Maestro infallibile, ai Cui precetti si sottomettono i confidenti ingegni, le forti volontà dei giovani cattolici, che giurano di amarvi sempre e combattere per la loro fede sino alla morte».

Il Papa e i giovani universitari

Il S. Padre ha decorato i presidenti dei seguenti circoli universitari.

Biancopapa del circolo di Catania; Molino del circolo di Savona; Turricelli del circolo di Firenze; Ferrero del circolo di Torino; Nogaro vicepresidente del circolo di Milano.

Il Papa non poteva meglio mostrare il suo amore per i giovani.

**

Roma, 5 settembre.

(Manlio) Vi ho già data relazione sulla seduta inaugurale del Congresso. Le impressioni che essa lasciò negli animi, sono quanto si può dire favorevoli. Balena in tutti uno straordinario ardore e uno spirito vivissimo di ardore a G. C. e al suo Vicario. Scoppiano altissimi applausi quando gli oratori (e lo fanno quasi tutti) accennano alla democrazia cristiana e al movimento sociale. Cinque lingue si alternano sulle labbra dei giovani studenti, colla forza irrompente della loro età e dal fondo della sala i cento studenti tedeschi scuotono l'assemblea col loro poderoso *hoch!* mentre i giovani bavaresi, splendidi nelle loro uniformi, fanno balenare le loro sciabole allo scintillio delle lampade elettriche. Per tutta la sala si agitano gli studenti italiani dai loro berretti multicolori.

LA TORRE DI BABELE

Minaccia riuscire più famosa della prima, questa che stanno innalzando i moderati per dar la scalata al Vaticano. Ecco p. e. la liberale *Opinione* del 5 corr. combattere il prof. Nitti, che nel *Giorno* aveva creduto trovare il perchè il Papa resiste a una conciliazione e perchè è impossibile d'altra parte che questa avvenga.

L'*Opinione* così risponde:

«Ho letto un articolo firmato da un professore di economia, il quale passa per essere uno dei padri eterni (sic) della scienza moderna, che tratta a lungo del Papato e della conciliazione. E vi ho colto dei fiori che sono, invero, meravigliosi. Il professore illustre si domanda che cosa farebbe il Papa col potere temporale, e chiede: Potrebbe riaprire le carceri politiche per migliaia di persone? Firmerebbe nel secolo ventesimo condanne di morte?»

Ora, domando io, dove ha esputo l'illustre professore che il Papa te-

nesse in prigione migliaia di detenuti politici? Con quali documenti storici potrebbe suffragare un'affermazione simile? Quali erano le carceri adibite a custodire queste migliaia? E poi gli domanderò: Passi che le donnicciuole del mercato e i bottari credano che i Sovrani firmino o abbiano firmato, in altri tempi, sentenze di morte; ma da dove gli risulta che le firmassero i Papi, e come può uno scienziato ripetere le frasi incoscienti del volgo?

Ma prosedendo nella lettura, ho trovate altre notizie portentose, come, per esempio questa: Nella provincia di Roma lo Stato italiano ha speso PARECCHI MILIARDI; gran parte del bilancio di un popolo di 32 milioni di abitanti è speso ANCORA ADESSO A ROMA».

Qui la grandezza della corbelleria della prima frase sale al cielo: l'oscurità e la mancanza di senso comune della seconda superano il credibile. Lo Stato ha speso parecchi miliardi nella provincia di Roma! una gran parte del bilancio italiano è speso ancora adesso a Roma! Ma che cosa sogna mai l'illustre professore; dove diavolo ha raccolto simili corbellerie, e come mai non teme di porre a repentaglio la propria fama, sbalandole così grosse? E sempre avanti!

Il *Secolo* dell'altro ieri reca un lungo articolo di Giovanni Bovio su Roma. Naturalmente anche questo ateo filosofo si unisce ai De Cesare, ai Nitti e compagnia per denigrare il Papato. Il Bovio domanda che Roma venga completamente cristianizzata altrimenti non potrà mai assurgere a quell'alto ideale, a cui la chiamano i nuovi tempi e per cui la massoneria spinge le armi piemontesi ad abbattere il dominio temporale dei Papi.

Un po' alla volta la verità viene a galla. Non fu dunque per l'unità d'Italia che si andò a Roma, ma per scristianizzarla per paganzarla, per demolire la fede! Prendiamone atto.

E' aspettata di questi giorni anche un'ode del poeta Gaetano Rapagnetta meglio conosciuto sotto il pseudonimo di Gabriele d'Annunzio. L'ode è indirizzata a Leone XIII, e non v'ha dubbio che usiranno abbondanti volgarità accoppiate bellamente ad abbondanti corbellerie.

E sempre avanti!

Gli avvenimenti in Cina

Lo sbarco di truppe tedesche. — Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai in data 6 sett.: Oggi sbarcarono lo stato maggiore, la prima e la terza compagnia del primo battaglione appartenente al primo reggimento fanteria della spedizione tedesca nell'estremo Oriente e il comandante Graham. Le truppe tedesche furono ricevute dal console generale tedesco mentre le truppe francesi schierate rendevano gli onori e la musica militare inglese suonava l'inno tedesco. Indi le truppe tedesche sfilarono attraverso i quartieri stranieri ove il loro ingresso fu salutato dal ministro tedesco e dal comandante della squadra.

Per reprimere l'insurrezione. — Londra, 6. — Un distaccamento di truppe estere partirà prossimamente per Paoingfu a reprimere l'insurrezione nei villaggi circovicini. Si assicura che i soldati cinesi per ordine di Li-Hung Chang sterminano i *boxers* nell'Human e nel Petchili.

Uno scontro. — Berlino, 6. — Il *Wolff Bureau* annuncia che il governatore di Kiautoiau ha da Tsingtan 5 sett.: Una pattuglia di 20 uomini del 3° battaglione di fanteria marina tedesca fu attaccato oggi presso Lantsein da circa 500 *boxers*. Questi ebbero una quarantina di morti. I tedeschi non ebbero nessuna perdita.

Cause ed effetti

La *Reforme*, giornale liberale di Bruxelles, mette in piena vista la genesi del liberalismo moderno, lo spirito che lo informa, gli scopi cui esso tende.

Quel giornale liberale espone il programma pratico della scuola liberale in un modo e con una logica alla quale non si risponde, dimostrando l'antagonismo che esso crea colla fede la quale il liberalismo tende di sua natura a svellere dal cuore dell'uomo, donde il liberalismo è e si manifesta razionalista e anticristiano.

Udiamo infatti ciò che scrive la *Reforme* di Bruxelles:

«Il liberalismo è la dottrina politica che meglio corrisponde alla ragione della ragione contro la fede. Economicamente, moralmente e politicamente deriva esso da una verità sperimentale, tangibile e palpabile: l'individuo. Ad esso incombe logicamente la missione di distruggere la fede nel cuore dell'uomo, perchè questa fede produce la prevalenza di ideali, dei quali naturalmente esso è avversario.

Ben sappiamo che il liberalismo da lunga mano si è ostinato e tuttavia si ostina a non riconoscere a se stesso tale diritto; e così spesso si riduce allegramente alla piccola begha dell'anticlericalismo, senza pur avvedersi che per combattere un male è duopo colpirlo alla radice e che per attuare l'anticlericalismo buono è necessario cominciare calpestando le credenze religiose.

Il liberalismo, avendo ad essere un partito filosofico, deve professare sinceramente il razionalismo, di cui è una manifestazione, e non mai sacrificare ad interessi elettorali e politici la propria ragione di essere, la condizione stessa della sua missione storica e del suo dominio perpetuo, cioè la guerra alla fede e all'utopia, eterne nemiche della libertà, della personalità dell'individuo e della Specie umana, della loro dignità e felicità».

Ciò che la *Reforme* dice con linguaggio molto crudo ma sincero, trova in Italia la conferma nei fatti; e lo rileva un altro giornale liberale, equanime nelle sue osservazioni. La *Gazzetta di Parma* infatti in un suo recente numero, scriveva:

«Pompeo Molmenti dapprima con l'interpellanza presentata al Parlamento e l'avv. Canetta poi, in una bellissima lettera inviata alla *Sera*, hanno accennato ad una delle principali cause del decadimento morale in cui la società italiana presente è discesa, per forza di un lavoro lento e roditore da una parte, e per effetto di una colpevole insipienza ed indifferenza dell'altra. Ben tardi però ed a prezzo di sangue, a prezzo di vite generose, si comincia a comprendere che fa duopo ricorrere ai precetti del Vangelo, se si vuol riparare ai mali dai quali la società presente è travolta.

«E' necessario restaurare la Fede» dice l'avv. Canetta. Eppure, quando dieci, venti, trent'anni addietro questo grido veniva lanciato da altri uomini di cuore e di coscienza, un riso di scherno beffardo lo accoglieva da un canto all'altro d'Italia. Ad arte si volle continuare a confondere una mutata condizione politica, con l'ordinamento religioso e morale della famiglia e della società, il quale, se aveva bisogno di essere corretto, non avrebbe mai dovuto tralignare.

Tolta l'istruzione religiosa dalle scuole primarie o affidata — in dosi omeopatiche — a chi assai spesso ne trasse «motivo di scherno e di insulto»: scelti i professori di filosofia dei Licei e delle Università «fra preti apostati» i quali facendo professione

di « volgare ateismo » si videro elevati a dignità cattedratica, e perfino a « morbosa e sciocca popolarità, » l'ateismo divenne in Italia la « scienza ufficiale ». Non vale che ex ministri responsabili per la maggior parte di fatti, piangano ora sulle sorti della Patria, ed invocano con voci rauche e stentoree il « nome di Dio ! » Altra volta essi permisero che « l'ignoranza apparisse dottrina; » e di Arnaldo da Brescia, di Giordano Bruno, di Lutero, di Sarpi, di Voltaire, di Darwin, di Renan, lasciarono che si dicesse quel tanto che poteva bastare a seminare nelle giovani anime, a fecondare nelle menti inesperte, « l'odio ed il disprezzo alla religione ». Ed inventarono — per proprio uso e consumo — un « Dante ribelle » perchè ghibellino; un Savonarola... « eretico » mentre fu un asceta pieno di fervore dogmatico: un Galileo « miscredente » e quasi materialista: e dalle Università si abolì lo studio della Teologia, sebbene le nazioni protestanti — compresa la libera America — lo avessero non solo mantenuto, ma fatto progredire.

Si rise di tutto e di tutti; delle forme esterne del culto, e degli articoli di fede; dei doveri verso Dio, per finire a vedere calpestati i doveri verso la società, verso la famiglia.

Avvocati, medici, ingegneri, artisti, si allevano per anni ed anni fra la dottrina positiva della scienza da essi professata, e « la più deplorabile ignoranza » di tutto ciò che sta nell'ordine soprannaturale delle cose. E la loro anima non vibrò mai un solo istante sotto il fascino dell'infinito, perchè la scuola non provvede recando ad essi — e per tempo — quel conforto, quel lume morale, di cui ogni cuore, in certi momenti della vita, sente così vivo bisogno e dal quale trae forza, virtù, rassegnazione.

Si crearono generazioni di « dubbiosi », prima, e questi si trasformarono poscia in « malcontenti », per divenire a loro volta « ribelli ».

Nè qui si limita la enumerazione degli effetti disastrosi, frutti del liberalismo, ma la Gazzetta liberale continua accennando ai « ricreatori laici » veri semenzai radicali massonici, alle biblioteche circolanti, all'abolizione dei cappellani militari, alla licenza teatrale, ecc. vere fonti di immoralità e conclude:

« Una verità purtroppo si deduce da questi fatti tristi e dolorosi. L'ignoranza più supina — malgrado l'istruzione obbligatoria — dilaga, impera e trionfa. E con l'ignoranza della mente, l'atonia del cuore son diventati mali comuni.

Un tempo si deridevano i bigotti e le beghine quale gente superstiziosa, povera di spirito ed ignorante. Oggi, con la fede più cieca nella jettatura, con la sfrenata licenza, e con l'intolleranza di tutto ciò che si ispira all'ideale ed alla fede, si pretende di essere andati innanzi moralmente ed intellettualmente. Fatale, colpevole ingenuità!

Oh la miscredenza è teoria assai comoda, perchè essa si insegna, si impara e si pratica molto comodamente! Ma con la miscredenza è cresciuta l'ignoranza. Volendo e credendo di scrutare fra il fulgore della luce, l'occhio si è annebbiato, si da veder buio là dove prima l'orizzonte appariva chiaro, limpido, sereno. E con la nebbia delle passioni innanzi agli occhi, nell'animo è cresciuto l'odio cieco e fanatico, al punto da rendere logica ed inevitabile la ribellione, il delitto ».

Che si vuole di più? Ora domandiamo noi, possono i giornali liberali deplorare sul serio le attuali gravissime condizioni morali, i progressi del socialismo, la propaganda anarchica, e le terribili manifestazioni di essa nel bel paese?

Francamente e onestamente no.

SI RODONO DALLA RABBIA

In Italia e all'estero i congressi cattolici si succedono di questi giorni con mirabile celerità e dovunque — in Europa — si agita la questione religiosa.

Ciò urta i nervi al ghetto e alle loggie, e, per quanto facciano per dissimulare la rabbia, pure questa fa capolino tra le righe dei loro scritti.

Così la Tribuna di ieri ha in prima pagina frizzi e parole di scherno contro i congressi cattolici, nei quali si

alza sempre una voce per protestare contro i torti fatti alla S. Sede e per rivendicarne i diritti. La Tribuna stessa infatti annunzia in un telegramma da Berlino, 4 agosto:

« Il Congresso dei cattolici tedeschi, radunato a Bonn, deliberò di « protestare, con speciale energia, dovuta alle attuali circostanze, contro la situazione fatta al Santo Padre, e che sempre più dimostrasi impossibile per tutti i cattolici ». Il Congresso fece poi adesione incondizionata alla Enciclica del 5 agosto, con cui il Papa dimostrava che anche gli Italiani, perchè cattolici, non possono rinunciare a volere che il loro Capo supremo sia indipendente e libero. Porsch, deputato della Camera prussiana, appoggiò la proposta, asserendo che, specialmente dopo le recenti efferatezze anarchiche, tutto il mondo attende che la questione romana sia sciolta, e che Roma ritorni la patria di tutti i cattolici, la capitale intangibile dei Papi. (Applausi frenetici). « Sino a quel giorno — e spunterà in breve — soggiunse il deputato di Breslavia i cattolici tedeschi invieranno, per indennizzare il Santo Padre della perdita del suo patrimonio temporale, un obolo abbondante, e faranno una attiva propaganda ».

Si capisce che tale notizia graditissima ai Cattolici d'ogni paese, importante per tutti, ispiri alla Tribuna una discreta dose di malumore. Per isfogarlo, poi, che cosa ha essa immaginato? Ecco: accanto al nome di Porsch ha messo fra parentesi il pentametro: *conveniunt rebus nomina saepe suis.*

L'argutezza di tale inurbanità è molto dubbia, ma è invece manifesta la rabbia che la informa. Il deputato del Centro germanico viene chiamato « porco » solo perchè sincero e coraggioso cattolico. Ora gli Ebrei non dovrebbero troppo abusare di simili frizzi, che si potrebbero facilmente rivolgere contro di essi. Cane non mangia di cane, e porco non mangia di porco. Fra il Cattolico e l'Ebreo, dunque lo svantaggio non sarebbe del primo. Chi vorrebbe, però, gareggiare colla Tribuna in tali sfregi... al galateo?

Pellegrinaggio Francescano a Roma

La Direzione del Terz'Ordine Francescano in Udine si fa premura di avvertire tutti i Terziari della città e archidicesi, che fossero disposti di partecipare al Pellegrinaggio e Congresso internazionale Francescano in Roma nei giorni 22, 23, 24 e 25 settembre corrente, che la partenza da Udine per i pellegrini muniti di biglietti di 2^a classe potrà aver luogo col diretto delle 11.25 autim. e per quelli muniti di 3^a classe dovrà aver luogo col treno accelerato delle 8.5 autim. per raggiungere in tempo opportuno il treno speciale di pellegrine che partirà da Bologna alle 23.40 percorrendo la linea Ancona-Loreto-Assisi-Roma.

Si ripete al riguardo quanto venne accennato nel *Cittadino Italiano* n. 201 del 4.5 corrente, e cioè che il prezzo del biglietto di 2^a classe andata e ritorno importa L. 50.85 e quello di 3^a classe L. 28.65 più L. 2 per la tessera di riconoscimento.

Al predetto Pellegrinaggio venne benignamente accordato che vi possano partecipare colle medesime facilitazioni anche non Terziari, purchè muniti della relativa tessera di riconoscimento. Le tessere si potranno ritirare presso il negozio del signor Zorzi Raimondo segretario della Congregazione Francescana Centrale di Udine, via Daniele Manin num. 14, il quale venne a ciò delegato dal M. R. Padre Guardiano dei Cappuccini.

Chi desiderasse di avere l'alloggio gratuito tanto in Assisi che in Roma, dovrà farne la domanda in tempo opportuno.

Il tempo utile per iscriversi al Pellegrinaggio e presentare l'eventuale domanda di alloggio gratuito scade irrevocabilmente col giorno 15 corrente, ore 8 pom.

Si avvertono infine quelle Congregazioni di Terziari Francescani che non hanno peranco corrisposto all'appello contenuto nell'ultima circolare del 23 luglio u. s., per quanto concerne l'obolo di San Pietro ed il pecuniario concorso alle spese del Congresso, che le relative offerte devono pervenire colla massima possibile sollecitudine al nominato segretario sig. Zorzi Raimondo o presso il locale Convento dei R. di Padri Cappuccini. *La Direzione,*

Il progetto infernale contro il Crocifisso in Francia

Il dispaccio del ministro Lanessan che vietava alla marina il tradizionale segno di lutto il Venerdì santo, fu sotto l'impero del massone giudaico come a dichiarazione della guerra ufficiale al Crocifisso. Dallo scorso aprile in poi si fecero sempre più frequenti le demolizioni di crocifissi per atto di autorità ufficiali, a tal punto da diventare spaventevoli anche per la manifestazione di rabbia satanica con cui furono eseguite.

Dapprima le demolizioni si perpetravano di notte, ora si consumano alla luce del sole. Nè pare che sia sazietà di vendetta l'infernale empietà massonico-giudaica: da alcune loggie si vorrebbe fare la proposta che venisse considerato come emblema sedizioso il Crocifisso in luogo pubblico. Al quale scopo la *Verité Française* propone e caldeggia l'innalzamento del Crocifisso *insanguinato*, rivelato dalla Vergine a Pontmain, sulla cupola della chiesa nazionale di Montmartre dedicata al S. Cuore di Gesù.

Tempo è ormai di placare la collera di Dio. Tra pochi giorni la Bretagna si troverà coi suoi cinque Vescovi a Lourdes per la benedizione solenne di un monumentale Calvario di granito, simbolo della salda fede: ma il calvario della Francia dev'essere il rosso Crocifisso di Pontmain campeggiante nel cielo di Parigi.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Abbiamo iersera pubblicato un telegramma della *Stella Polare* che annunziava il ritorno della *Stella Polare* dai mari del nord e il suo incontro con l'*Herta*, la quale portava la posta per il Duca degli Abruzzi e l'annunzio ferale dell'assassinio di Re Umberto. Pubblichiamo oggi altri particolari sulla spedizione del Duca, che superò lo stesso Nansen.

Cristiania, 6. — La *Stella Polare* col Duca degli Abruzzi è da ieri ad Hawsund presso Hammerfest. Il giornale *Aftenposten* riceve da Tromsø, ore 11.5 mattina, il seguente telegramma particolare: « La *Stella Polare* rimase 11 mesi chiusa dai ghiacci; un fianco del legno ebbe una lesione per un piede e un quarto; la macchina fu alquanto danneggiata. La spedizione raggiunse 86 gradi e 33 minuti, quindi si spinse più a Nord di Nansen che toccò 86 gradi e 14 minuti. I membri della spedizione, affamati, dovettero mangiare i cani. »

Berlino, 6. — Telegrafano da Tromsø 6 i seguenti particolari relativi alla spedizione del Duca degli Abruzzi. La *Stella Polare* rimase chiusa fra i ghiacci a Tiflybay e a Alexanderland. La spedizione fu obbligata a sbarcare e ricoverarsi sotto le tende. Durante una escursione in slitta due dita del Duca degli Abruzzi si gelarono; egli dovette rimanere quattro mesi sotto la tenda. I suoi compagni cominciarono ad avanzare verso il polo nord l'11 marzo divisi in tre sezioni: la prima sezione retrocedette dopo dieci giorni, la seconda dopo venti giorni e la terza dopo centocinquante. Quest'ultima si spinse fino all'86-33 grado. Il Duca è completamente ristabilito.

Torino, 6. — La *Stampa* reca degli interessanti telegrammi da Christiania sull'arrivo della *Stella Polare*. La *Stella* toccò Tromsø stamane alle 10 fermadovisi il tempo necessario per far spedire i dispacci diretti al Re Vittorio, ai principi italiani e alle famiglie dei componenti la spedizione. Durante la spedizione morirono il macchinista norvegese e due italiani. Il Duca degli Abruzzi e tutti gli altri godettero sempre ottima salute. Si presume che la *Stella* arriverà a Christiania lunedì. Probabilmente il Duca giungerà a Torino giovedì. Si prepara un ricevimento solenne.

Roma, 6. — I particolari noti circa la spedizione del Duca degli Abruzzi producono un sentimento generale di soddisfazione, poichè il semplice fatto di aver sorpassato il limite massimo raggiunto da Nansen costituisce un successo all'ardita impresa del giovane principe. I telegrammi privati, di cui i personaggi di Corte riceverono comunicazione, fanno ritenere che il Duca sia ritornato dalle regioni polari senza sapere dell'assassinio di Umberto; ne avrebbe avuta la prima notizia da un

piroscalo che gli recò ad Hammerfest diversi sacchi contenenti le corrispondenze dirette alla spedizione, ammucchiate per diversi mesi a Christiania. Il Duca telegrafò al Re da Tromsø descrivendo come la gioia del ritorno, così lungamente sognata, sia amareggiata dall'irreparabile orribile sventura. I Sovrani telegrafarono al Duca dandogli il benvenuto, congratulandosi calorosamente dell'impresa felicemente compiuta.

I componenti della spedizione

Il Duca degli Abruzzi fu accompagnato nella spedizione polare dal cav. Umberto Cagni, capitano di corvetta, comandante in secondo; dal conte Quirini, tenente di vascello, veneziano; dal dottor Cavalli-Molinelli, capitano medico della regia marina; da due marinai della marina di guerra, Giacomo Cardenti e Simone Canepa; da quattro guide di montagna; Petigax Giuseppe, Alessio Fennoillet, Felice Ollière e Michele Savoye; da dieci marinai norvegesi per i servizi della nave, delle macchine, ecc., scelti fra gente pratica dei mari boreali e quindi tali da servire, occorrendo, da arponatori, fiocinatori; per l'uso degli sky, ecc.; un esquimeso guidatore di cani. In tutto ventuna persona. Il capitano di corvetta Cagni è uno dei più promettenti ufficiali della nostra marina. Fu già compagno al duca nell'Alaska, e dimostrò allora tali doti di iniziativa, di organizzazione e di energia da meritarsi di essere scelto a principale cooperatore nella spedizione polare. Il tenente di vascello Quirini si distinse durante l'insurrezione di Creta e per la sua bravura ed il suo sangue freddo ottenne la medaglia d'argento al valor militare.

Le spedizioni al Polo nord

Sono più di sessant'anni che dura l'ardua gara scientifica internazionale per toccare il Polo Nord. Ecco i nomi dei principali navigatori:

Pary	1827	82°	45'
Collinson	1850	73°	23'
Spedizione Svedese	1868	81°	42'
> Hall	1871	82°	26'
> Markham	1876	83°	21'
> De Long	1881	77°	46'
> Berry	1881	73°	44'
> Lockwood	1882	83°	24'
> Nansen	1895	86°	14'

In questa lista non figurava ancora il nome di alcun italiano. Dobbiamo essere profondamente grati al Duca degli Abruzzi che non solo ve lo ha portato, ma lo ha messo in prima linea.

La spedizione del Duca degli Abruzzi era partita il 12 giugno 1899, alle 11.30 da Christiania, e lasciava la Norvegia, da Vardoe, la sera del giorno 26. Il viaggio sarebbe dunque durato quindici mesi, precisamente quanto il Duca stesso aveva preveduto.

Dimostrazioni a Roma.

Roma, 6. — Stasera in Piazza Colonna mentre la banda comunale eseguiva il consueto concerto si improvvisò un'entusiastica dimostrazione per salutare il successo del duca degli Abruzzi. Il concerto fra continui e calorosi applausi suonò la marcia reale accolta alla fine da grida di evviva al duca degli Abruzzi, al re, a Casa Savoia. Vi fu qualche grido di abbasso i preti.

Queste grida di abbasso i preti, che non sappiamo come possano entrare con una dimostrazione al duca degli Abruzzi per suo felice viaggio a traverso i mari ghiacciali, provocarono forse al Corso il tafferuglio coi clericali, di cui parlano i giornali d'oggi.

Il tafferuglio sarebbe avvenuto in seguito a evviva il Papa emessi da studenti cattolici. Ora questi non avrebbero certo gridato viva il Papa in quella congiuntura, se i liberali non avessero unito al grido di viva il duca! quello di morte al Papa.

Non occorre dirlo peraltro che i provocatori saranno sempre... i clericali?! così parla almeno la stampa liberale.

Una nuova invenzione di Edison

Il grande inventore americano Tommaso Edison, annuncia una nuova e meravigliosa scoperta. Egli ha inventato una macchina che fa produrre direttamente al carbone la forza elettrica senza dinamo, o altro intermediario; cioè, l'elettricità emanerebbe dal carbone come il calore e sostituirebbe quest'ultima forza. Grazie a questa invenzione i transatlantici potrebbero

fare il tragitto dall'America in Europa in 4 giorni, e chiunque potrebbe illuminare la propria abitazione colla luce elettrica.

Notizie Vaticane

Il ricevimento dei Pellegrini in S. Pietro. — Ieri a mezzogiorno il Santo Padre discese in S. Pietro accompagnato dalla sua nobile Corte. Si calcola che fossero presenti quindicimila persone, compresi gli studenti cattolici, che entrarono in corteo prendendo posto nella cappella del Sacramento. Indescrivibile l'entusiasmo specialmente dei giovani studenti. Dopo la consueta funzione il Papa ricevette gli studenti Tovini, Derosi e Arcari.

Breve Pontificio al P. Zocchi. — Il Padre Zocchi ricevette un bellissimo Breve Pontificio in ringraziamento pel dono delle sue opere.

Notizie Estere

La missione italiana da Guglielmo. — Berlino, 6. — L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio in forma solenne la missione straordinaria italiana presieduta dal generale Leone Pelloux che gli partecipò l'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III. L'imperatore diede in onore della missione un pranzo cui assistette pure il generale Lanza.

Attraverso la Manica a nuoto. — Londra, 6. — La nuotatrice di resistenza Valpurga de Isacescu, viennese, fece ieri il tentativo di passare a nuoto la Manica da Calais a Dover. Essa era accompagnata durante la traversata da un piroscalo. Il suo arrivo alla costa inglese era atteso per ieri sera alle 10, però finora non è arrivata alcuna notizia di lei nè a Dover nè a Calais. Si crede che la nuotatrice sia stata deviateda dalla forte corrente marina dell'oveat e che perciò abbia per ora abbandonato il tentativo.

Fra Rumenia e Bulgaria. — Berlino, 6. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Bukarest: « A quanto si assicura da fonte attendibile, circa 10 giorni fa le potenze firmatarie del trattato di Berlino assunsero la mediazione nel conflitto bulgaro-rumeno. Si conferma che in Rumenia furono arrestati, per spionaggio, parecchi ufficiali dello stato maggiore bulgaro. Ogni qualvolta navi rumene passano sul Danubio, lungo la sponda bulgara, esse sono fatte segno a dimostrazioni ostili. »

Notizie Italiane

Le circolari del ministro Gallo. — Roma, 6. — Il Bollettino dell'Istruzione, pubblica una circolare del ministro Gallo che abroga per le scuole normali complementari e classico tecniche le disposizioni circa l'ammissione ai corsi superiori dei candidati falliti in una prova. Il Bollettino contiene pure l'annunziata circolare con cui l'on. Gallo chiede ai rispettivi insegnanti i risultati ottenuti dall'insegnamento dell'agricoltura, dei lavori domestici, dell'igiene e della economia domestica.

Le punizioni in seguito all'inchiesta sul regicidio. — Roma, 6. — In seguito alle risultanze dell'inchiesta sul regicidio di Monza furono deliberati i seguenti provvedimenti: De Pieri sottoprefetto a Monza sospeso per mesi sei; Galeazzi ispettore di P. S. sospeso per mesi tre e poi dispensato dal servizio; Oliari delegato di P. S. a Monza cessurato; Gotti questore a Firenze dispensato dal servizio; Mingione ispettore sospeso per tre mesi; Manzini ammonito.

L'inaugurazione del monumento a Cottolengo. — Bra, 6. — La città è animatissima e festante. Il ministro, nobile Gallo, è giunto stamane per assistere alla inaugurazione del monumento al canonico Cottolengo ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Alla cerimonia della inaugurazione assistettero Gallo, i senatori Carle e Marazio, i deputati Biscaretti, Calissano, Calleri, Daneo, Farinet, Gianolio e Giolitti, il prefetto, il sottoprefetto, l'Arcivescovo di Torino, i vescovi di Cuneo, Como, Mondovì, Alba e VerCELLI, rappresentanze di municipii, sindaci ed altre autorità. Nel pomeriggio il municipio offerse al ministro Gallo e alle autorità un banchetto in cui l'on. Gallo pronunciò un applaudito discorso.

Cronaca Veronese

Verona, 5 settembre 1900.

(Wilhem). — Il R. Prefetto a S. E. il Vescovo. — Il R. Prefetto comm. Gloria, trovandosi assente da Verona, scrisse una nobilissima lettera, a S. E. Mons. Bacilieri in occasione del suo ingresso, esprimendovi i suoi ossequi e le sue felicitazioni.

Solenne inaugurazione. — Ieri a Villanova di Sambonifacio alla presenza delle autorità locali e di quelle di Verona e del R. mo Clero venne solennemente inaugurato un grandioso zuccherificio. Il colossale stabilimento fu costruito in soli undici mesi e costò la bella somma di un milione e mezzo. In esso saranno impiegati, fra uomini e donne, 150 operai. La produzione giornaliera che lo stabilimento potrà fornire sarà di circa 400 quintali di zucchero al giorno.

Il « caporale » Pelloux a Verona. — Si dice che il tenente generale Paravicino comandante il V° corpo d'armata verrà posto dietro sua domanda, in posizione ausiliaria. Lo sostituirebbe il generale Luigino Pelloux che già comandò lo stesso corpo d'armata dall'1894 al 1897.

Morire a vent'anni! — Ieri ebbero luogo i funerali del soldato dell'8° artiglieria Busicchi Pietro d'anni 21. Il povero giovane trovandosi domenica o fare delle esercitazioni a cavallo nel quartiere di Campofiore per uno scarto dell'animale cadde la terra battendo fortemente il capo sul selciato. Raccolto dai suoi compagni, tutto insanguinato è trasportato all'ospedale, lunedì mattina cessava di vivere.

Il giornalismo. — Il prof. Giotto Pintor, dopo soli pochi mesi e senza nemmeno una riga di congedo, ha lasciato la Direzione dell'Adige. Si dice che gli succederà il sig. Bellini Carnesali.

Per l'apologia del regicidio. — Ieri il tribunale condannava a giorni 50 di detenzione certo Sametti Giovanni di Casteletto per apologia del regicidio.

Egregio signor Direttore,

Uditi i signori Frova e Sandri, e letta la sua lettera al mio indirizzo, per evitar noie a lei e al suo giornale, le dò facoltà di pubblicare la seguente rettifica.

Dev.mo

Don Guglielmo Gasparutti

Rettifica

Mi consta che da taluni a Codroipo fu data una interpretazione offensiva per signori della Commissione dei festeggiamenti al mio articolo pubblicato nel N. 202 del *Cittadino Italiano* 5-6 settembre 1900 firmato z. Spiacente del fatto, dichiaro nel modo più formale che non ho mai inteso di muovere censura qualsiasi alla correttezza dell'operato dei preposti ai festeggiamenti, i quali anzi riconosco che si sono comportati nella forma più delicata in ogni loro atto relativo ai festeggiamenti in parola. La prego, egregio signor Direttore, di inserire nel suo periodico la presente mia spontanea rettifica, che varrà, io spero, a distruggere qualsiasi maligno giudizio, cui forse per la forma non troppo felice da me usata avesse il mio articolo potuto dar luogo. z.

(Ci dispiace dell'accaduto, e speriamo che la franca e lodevole rettifica abbia a togliere ogni maliguo interpretazione data a quella corrispondenza a carico del Comitato. — n. d. r.)

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 8 — Natività di Maria. — Solennità nella Parr. urb. delle Grazie.
Domenica 9 — S. Nome di Maria. — Domenica XIV dopo la Pentec. — Festa Panegirica nella Chiesa urbana della Rosaria. — Esposiz. del SS. mo a S. Spirito.
Lunedì 10 s. Nicola da T. — Visita alla Chiesa Parr. urb. del Redentore.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 8 — Pontebba.
Domenica 9 — Bertolò, Budoia, Cordovado, Pontebba, Sesto al Reghena.
Lunedì 10 — Ampezzo, Bertolò, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Pontebba.

Avviso ai corrispondenti. Avvertiamo che la redazione del giornale respinge inesorabilmente le lettere non affrancate o multate per non essere sufficientemente affrancate. Avvertiamo perché in questi giorni la cosa s'è più volte ripetuta.

Le fasi dell'eterno processo Metz. — Enrico Metz di Villuta di Chions, dietro suo ricorso, ebbe cas-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Agosto 1900

ATTIVITÀ		Patrimonio Sociale	
Numerario in Cassa	13.975 61	Capitale L. 109.960.—	
Cambiali in Portafoglio	L. 1.492.461,34	Fondo di Riserva » 19.602,71	135.298 15
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 153.025.—	» » » straordin. » 5.735,44	
Conti Correnti diversi	» 19.111,80	PASSIVITÀ	
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	30.295 44	Depositanti a Risparmio L. 1.498.276,11	1.531.776 75
Mobili e spese d' impianto	7.756 70	in Conto Corrente » 33.500,64	
Depositi a garanzia operazioni	223.274 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	— —
Depositi a cauzione	12.000 —	Depositi a garanzia operazioni	223.274 —
Depositi a custodia	4.988 —	Depositi a cauzione	12.000 —
Debitori e Creditori diversi	62.730 37	Depositi a custodia	4.988 —
		Conto Dividendi	944 20
		Debitori e Creditori diversi	81.515 —
Totale delle Attività	2.019.618 26	Totale delle Passività	1.989.796 10
Spese d'Amministrazione	14.984 32	Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	44.806 48
	2.034.602 58		2.034.602 58

IL SINDACO
Glo. Batta Marioni

IL PRESIDENTE
FRANCESCO MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

- Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 %
- » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 %
- » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 %
- a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
- Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso del 5 1/2 al 6 %, a seconda delle scadenze.
- Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Aprire Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire 23,50, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

sata la sentenza che in suo confronto pronunciò la Corte d'Assise di Padova, ed il nuovo dibattimento veniva rinviato avanti la Corte d'Assise di Verona. Il Metz non fu contento di questa ultima deliberazione e con motivato nuovo ricorso chiedeva che il processo non venisse fatto nel Veneto. Ma la Corte di Cassazione non l'accontentò, anzi riconfermò che il processo venga svolto a Verona.

Ma intanto Metz resta più a lungo in qualità di giudicando.

La fillossera nel Veneto. — Giunge da Paese e da Conegliano la dolorosa notizia che a Paese (vicinanze di Treviso) si è scoperta la fillossera nella tenuta del senatore Pellegrini.

Finora il Veneto risultava immune, ora la viticoltura friulana è minacciata da due parti. Però siamo lieti poter ripetere la notizia che dall'esame accurato recentemente compiuto a tutte le vigne lungo il confine orientale, risultò l'immunità dall'infezione fillosserica.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 8 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Venezia » Dal Cioppo
2. Valzer « Mazza di Nozze » Lamothe
3. Sinfonia « Il Maestro di Cappella » Paer
4. Pensiero Elegiaco ad « Umberto I » D. Montico
5. Atto III « La Bohème » Puccini
6. Marcia « Lorraine » Gaume

Domenica 9 settembre.

1. Marcia « Ramberg » Sommer
2. Reminiscenze « Mefistofele » Boito
3. Valzer « Vita Palermitana » G. Walter
4. Fantasia « Nuptias » Montico
5. a) Marcia Nuziale »
b) Nel Tempio »
c) Dal Tempio al Talamo »
d) Duetto amoroso »
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » Bery

Disgrazia ad un soldato. — Stamattina alle 6 e mezza l'attendente di cavalleria Brunetti Agostino veniva a cavallo da porta San Lazzaro verso via Tiberio Deciani dove conduceva nella stalla il quadrupede. Trottava; sullo svolto delle due vie il cavallo sdrucciolò sul marciapiede e cadde male travolgendo il soldato che venne tutto soccorso mentre altre persone fermarono il cavallo.

Venne poi il disgraziato trasportato all'ospedale militare e là vi riscontrò

rono la distorsione della gamba destra e contusioni, non gravi però, alla gamba ed al piede sinistro.

Banca d'Italia. — A partire da lunedì 10 corrente, la succursale funzionerà, tanto per servizio di Banca come per quello di Tesoreria, nei nuovi locali in Via Gemona N. 1 nell'ex palazzo Antonini.

Una servetta poco fedele. — Venne arrestata la quattordicenne Giacometti Giuseppina fu Daniele da Palazza, domestica presso il sig. Gio. Batta De Pauli fu Giuseppe. Ella rubò lire 8 al proprio padrone.

In Ospitale. — Al nostro Ospitale ieri vennero medicati: Canciani Giovanni di Angelo, sedicenne, falegname per ferita da taglio alla mano destra guaribile in otto giorni; Castellani Giuseppe fu Luigi tredicenne, fabbro, per simile ferita guaribile in venti giorni e Fantini Domenico di Valentino d'anni 23, falegname, per consimile ferita guaribile in dieci giorni.

Pensione per ragazze

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 7 settembre 1900.
45 18 60 56 83

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Altri particolari

sulla «Stella Polare»

Berlino, 7. — Il Lokalanze ha da Tromsøe: Il Duca degli Abruzzi, che fu realmente il direttore della spedizione, era idolatrato. Il gruppo agli ordini di Cagni che si spinse fino a 86°33, dovette interrompere il viaggio causa la mancanza di viveri. Aveva 6 slitte e 45 cani. Le correnti marine spinsero i viaggiatori verso l'occidente. Finalmente raggiunsero Fafelbay. La *Stella Polare* non rinvenne alcuna traccia di Andrée. Proseguì il viaggio il 16 agosto e giunse il 31 dello stesso mese al Capo Flora, trovandovi la posta depositata dai cacciatori di fische il 12 luglio coi saluti di re Umberto.

La *Stella Polare* si diresse quindi ad Hammerfert, quando *Hertha* la trovò. Il conte Farvis e Silvestri annunziarono al Duca la morte di re Umberto.

Si riferisce inoltre che la *Stella Polare*, arrestata fra i ghiacci, nel 1899 si dovette abbandonare causa i danni sofferti. Si costruì un alloggio invernale a terra, a 200 metri di distanza. Lì si festeggiarono il Natale e il Capo d'anno. Nel febbraio la temperatura era a 52 gradi sotto zero. Il gruppo, di cui ignorasi la sorte, comprendeva un tenente di marina, la guida alpina italiana Ollier e il macchinista norvegese Strehen di Tromsøe. La spedizione del duca degli Abruzzi nell'andata e nel ritorno visitò la Capanna di Nansen.

Un'altra spedizione polare

Pietroburgo, 7. — La spedizione polare Borisoff è arrivata all'isola di Nowaja Zemlja, dopo aver passato lo stretto di Matochin Sciar. La spedizione si è costruita un'abitazione per svernare ed un osservatorio, nel quale già il 3 corr. furono incominciate le osservazioni meteorologiche. La spedizione si occuperà anche di studi botanici e zoologici.

Il re alle manovre

Napoli, 7. — Il re si è recato al campo delle manovre fra Sparanise e Teano. Ritournerà in giornata.

La peste a Glasgow

Glasgow, 7. — Nell'odierno bollettino dell'autorità sanitaria si comunica che non sono avvenuti nuovi casi di peste. Delle persone ch'erano sotto osservazione medica, due sono state licenziate. Qui si crede di poter riuscire presto ad impedire la diffusione del contagio.

Re Leopoldo va nel Congo

Brusselles, 7. — Re Leopoldo si è imbarcato sul yacht reale *Alberta* col quale farà un viaggio per lo Stato del Congo. Il re ha l'intenzione di risalire il Congo fino alle cascate di Stanley.

L'applicazione del telegrafo senza fili

Londra, 7. — La Società per l'esercizio del telegrafo senza fili sistema Marconi si è ieri riunita. Il presidente annunziò di aver firmato un controllo con l'ammiraglio per l'applicazione

del sistema Marconi a 28 navi e a 4 stazioni navali.

Antonio Vittori, coranta responsabile.

Casa d'affittare
in Borgo Gemona N. 92
con giardino
Rivolgersi allo stesso numero.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
Udine - Via Mercatovecchio 13 - Udine

Grande assortimento di orologi d'ogni genere, da tasca d'oro, d'argento e di metallo da L. 5 in più.

Specialità
Vero Orologio F. E. Roskop di Ginevra

Catene d'oro e d'argento, Regolatori, Pendole e Sveglie a prezzi da non temere concorrenza.

Si assume le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

UTILE IL SAPERE

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

È arrivato l'Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1901 che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA di CHININA MANZONI

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi)
L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale n. 100 da 1 a 7 flaconi - L. 1,- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

Advertisement for Lozione Venus and Tintura Istantanea Innocua. Includes circular logos with 'VENUS' and 'BERTELLI' and text describing hair care products.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri, grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides Liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Udine 1901 — Tipografia del Patronato.